

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La V Commissione,

considerato che è essenziale un monitoraggio tempestivo ed efficace sugli andamenti della finanza pubblica ai fini del conseguimento dei parametri di convergenza europea fissati a Maastricht;

considerate le ripercussioni che sugli obiettivi del 1997 possono avere eventuali scostamenti dei risultati dell'anno finanziario 1996 rispetto agli obiettivi programmati;

impegna il Governo

a predisporre ed illustrare alla Commissione bilancio note sintetiche sull'andamento di cassa del 1996 e sull'avvio del 1997 entro le seguenti del 31 gennaio, del 15 febbraio, del 28 febbraio e del 15 marzo 1997.

(7-00099)

« Villetti ».

La XIII Commissione,

premesso che:

risultano essere occupati negli istituti di ricerca e sperimentazione agraria circa 450 lavoratori con un rapporto di lavoro « precario », spesso in qualità di borsisti, contrattisti e impiegati o operai agricoli a tempo determinato;

detti lavoratori rappresentano circa il quaranta per cento dell'attuale organico degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria;

da anni non si effettuano concorsi per l'assunzione di personale da parte degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria;

sul personale « precario » gravano ormai diverse importanti responsabilità al-

l'interno degli istituti di ricerca e sperimentazione agraria ed esso risulta, pertanto, « sottoinquadato »;

impegna il Governo

ad intraprendere tutte le iniziative atte a risolvere complessivamente la situazione del personale « precario » degli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria.

(7-00100)

« de Ghislanzoni Cardoli ».

La XIII Commissione,

visto il disagio provocato negli allevatori e nell'intero settore lattiero-caseario dal pagamento della multa di 421 miliardi per il superprelievo dovuto allo splafonamento del quantitativo globale garantito assegnato all'Italia;

considerate le responsabilità dell'Aima, che ha pubblicato il bollettino di riferimento ad annata produttiva già conclusa;

rilevato lo stato di crisi e di disagio dell'intero settore zootecnico, aggravato, oltre che dalla riduzione del prezzo del latte, anche dalla Bse e dalla conseguente crisi del mercato della carne;

considerato che le misure contenute nel disegno di legge finanziaria aggravano ulteriormente la crisi del settore, caratterizzato da continue incertezze normative;

considerato anche che il comparto attende da qualche anno la riforma della legge di settore, la n. 468 del 1992, che si è rilevata inadeguata, complessa e non rispondente all'effettiva realtà produttiva;

impegna il Governo:

a bloccare il pagamento del superprelievo da parte dei primi acquirenti fino a quando una speciale commissione tecnico-sanitaria dell'Unione europea non avrà escluso possibili conseguenze sull'uomo per eventuali contaminazioni del latte proveniente da mucche affette da Bse;

a rinegoziare in sede comunitaria i quantitativi globali garantiti alla luce delle risultanze della suddetta Commissione, in considerazione del diverso tenore di grasso del nostro latte rispetto al limite stabilito dall'Unione europea e della possibilità di scorporare dal regime delle quote la quantità del latte particolarmente specifico, necessaria per la produzione dei formaggi Dop;

ad adoperarsi perché sia approvata entro centoventi giorni una riforma globale della legge n. 468 che preveda: *a)* la definizione del concetto di quota dal punto di

vista giuridico; *b)* l'unificazione delle varie quote; *c)* la definizione di metodi semplici e sicuri che diano certezza sul dato produttivo, anche attraverso l'anagrafe zootecnica; *d)* una graduale e maggiore responsabilizzazione delle regioni nella verifica della produzione e nella gestione delle quote, che consenta una loro movimentazione attraverso un mercato controllato che salvaguardi le zone zootecnicamente gracili e senza alternative e la montagna, nonché la possibilità dei giovani di accedere all'attività zootecnica.

(7-00101) « Caruso, Nuccio Carrara ».